



Introduzione: Quando la tecnica sostituisce il mistero

Viviamo in un'epoca in cui tutto sembra negoziabile: il tempo, il corpo, l'anima... persino la maternità. In mezzo a una cultura che esalta il desiderio individuale sopra il bene comune e la legge naturale, si è affermata una pratica che – sebbene mascherata da compassione o progresso – solleva interrogativi morali e spirituali profondissimi: la **gestazione surrogata**.

Una donna può “affittare il proprio grembo”? È lecito che due uomini, biologicamente incapaci di generare, “commissionino” un figlio come se fosse un prodotto? Cosa dice la Chiesa cattolica? E soprattutto: come può un cristiano rispondere a questa sfida etica con verità, carità e fedeltà al Vangelo?

Questo articolo vuole essere una guida chiara e approfondita per comprendere la gestazione surrogata alla luce della fede, riconoscerne le conseguenze e offrire una risposta cristiana teologica e pastorale, fedele alla Verità.

I. Cos'è la gestazione surrogata?

La **gestazione surrogata** – spesso chiamata anche “utero in affitto” – è una pratica attraverso la quale una donna accetta di portare in grembo un bambino per conto di un'altra persona o coppia, alla quale verrà affidato il neonato dopo il parto. Nella maggior parte dei casi, ciò avviene tramite un **contratto** e spesso con **compenso economico**.

Esistono due forme principali:

- **Surrogata tradizionale:** la donna è anche madre genetica, fornendo il proprio ovulo.
- **Surrogata gestazionale:** la donna è solo “incubatrice” di un embrione generato in laboratorio da gameti altrui.

Nonostante venga presentata come un “atto d'amore” o di “generosità”, nei fatti si tratta quasi sempre di una **transazione contrattuale** in cui la vita umana è trattata come **bene disponibile**.



II. Breve storia: dalla tecnica al mercato

Ciò che nasce come soluzione alla sterilità, si è presto trasformato in una **industria globale da miliardi di dollari**. In paesi come India, Ucraina o Thailandia, la povertà delle donne è sfruttata per soddisfare il desiderio di genitorialità dei più ricchi. In altri Stati - come Stati Uniti o Canada - la surrogata è regolata anche per **coppie omosessuali** o **single**.

La strumentalizzazione del corpo femminile, la mercificazione della vita umana e la frammentazione della maternità (biologica, genetica, legale) sono segni evidenti di una **deviazione antropologica** incompatibile con la visione cristiana dell'amore e della persona.

III. Cosa insegna la Chiesa cattolica?

L'insegnamento della Chiesa è **chiaro, saldo e profondamente umano**: la gestazione surrogata è **moralmente inaccettabile**, anche se effettuata a titolo gratuito. Il motivo centrale è che essa **viola la dignità della persona, del matrimonio e del figlio**.

Nella **istruzione *Donum Vitae*** (1987) si legge:

“La maternità surrogata offende gravemente la dignità della donna, della sua vocazione a diventare madre e i diritti del figlio, che ha il diritto di essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato da suoi propri genitori.”

La **istruzione *Dignitas Personae*** (2008) ribadisce con forza questa posizione: il figlio dev'essere il frutto dell'atto di amore tra marito e moglie, non il prodotto di una tecnica o di un contratto.

Citazione biblica:

“Sei tu che hai formato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di



| *mia madre.”*
(Salmo 139,13)

La Parola esprime con forza la **sacralità dell'origine** di ogni essere umano: non un prodotto artificiale, ma un'azione personale e creativa di Dio.

IV. La portata teologica: perché è un problema?

La gestazione surrogata contrasta con tre principi fondamentali dell'antropologia cristiana:

1. La dignità della donna

La donna non è un mezzo, un contenitore o una macchina per riprodurre. Il suo corpo è tempio, e la capacità di accogliere la vita è intrinsecamente legata alla sua anima. Ridurla a "incubatrice" è una profonda disumanizzazione.

2. La dignità del bambino

Ogni bambino ha diritto a nascere come **frutto di un amore**, non di un contratto. Il figlio non è un "oggetto da ordinare", ma **una persona da accogliere**.

3. Il significato del matrimonio

L'atto sessuale è espressione di unità e fecondità. Separare la procreazione dall'amore coniugale viola l'ordine voluto da Dio e trasforma la **vita in prodotto manipolabile**.

V. Il caso particolare delle coppie omosessuali e dei single

La gestazione surrogata è spesso richiesta da **coppie omosessuali maschili**, che biologicamente non possono generare. Il desiderio di un figlio è comprensibile, ma **non può mai giustificare i mezzi**.

Secondo l'insegnamento della Chiesa, **non esiste un "diritto al figlio"**, ma un **diritto del**



figlio a nascere da un padre e una madre, all'interno di una famiglia naturale. Forzare la natura – usando il corpo di una donna per “ottenere” un figlio – è un atto **contro la giustizia, contro la natura e contro Dio**.

VI. Guida pratica: discernere, formare, accompagnare

Come deve reagire un cattolico?

1. Formare la coscienza

Molti cristiani ignorano la dottrina della Chiesa su questo tema. È essenziale **studiare, formarsi e formare**. Non si può vivere secondo il Vangelo senza conoscere la verità sul corpo e sulla vita.

2. Educare all'amore vero

L'amore non è possesso, né pretesa. È **dono gratuito di sé**. Dobbiamo insegnare ai giovani la **castità**, il rispetto del corpo, la bellezza del matrimonio e la **responsabilità della generazione**.

3. Accompagnare con misericordia

Chi ha ricorso alla gestazione surrogata non ha bisogno di giudizio, ma di **verità, conversione e accompagnamento spirituale**. Il Vangelo è sempre chiamata a tornare al Padre.

4. Essere voce profetica

Non possiamo tacere. Dobbiamo **denunciare l'ingiustizia con carità**, anche se è legalizzata. I cristiani devono essere **luce nella cultura**, anche quando è scomodo.

5. Pregare e riparare

La surrogata è una **ferita profonda**. Dobbiamo **pregare per i bambini nati in queste condizioni**, per le donne sfruttate, per chi lavora in questa industria. E **offrire atti di riparazione** a Dio.



VII. E se riguarda persone che conosciamo?

Quando amici o familiari ricorrono alla gestazione surrogata, il discernimento diventa più difficile. Come comportarsi?

- Con **chiarezza serena**: dire la verità con carità, senza paura.
- Con **ferma carità**: amare non significa approvare l'errore.
- Con **testimonianza luminosa**: mostrare la bellezza della famiglia cristiana con la propria vita.

Conclusione: Solo l'amore vero genera la vita

In un mondo che banalizza il corpo e trasforma il desiderio in diritto, la Chiesa resta **custode del mistero della vita**. La gestazione surrogata non è progresso, ma **regressione verso la schiavitù del corpo e la commercializzazione dell'umano**.

Ma non tutto è perduto. Ogni cristiano è chiamato ad essere **luce, sale e lievito**. A difendere la verità con amore. A **accogliere la vita come dono**. A credere nel potere redentivo della croce.

“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”
(Giovanni 10,10)

Che possiamo proteggere questa vita con coraggio, fede e tenerezza.